

ILARIA MARGUTTI  
MOSTRE E OPERE

2020|2023

[www.ilariamargutti.com](http://www.ilariamargutti.com)  
[ilaria.margutti@gmail.com](mailto:ilaria.margutti@gmail.com)  
+39 3496442920

**FARSI SOMIGLIANTE** - Oratorio di San Crescentino , Morra - Città di Castello (PG)

a cura di Mario Fondacci e Sabrina Massini, inserita nelle celebrazioni dedicate al cinquecentenario dalla morte di Luca Signorelli. Catalogo Nuova Era Edizioni. Ottobre|dicembre 2023.

*Non è un dettaglio sfuggito e non sai quando / per una mancanza d'attenzione / sai di non essere cambiato / a muoversi è stato il planetario / sconvolgendo tutti i nomi nel silenzio / mentre eri fermo ti ha / levato il centro / ora stai lí, difendi / con un amore immenso il tuo veleno. Silvia Bre - (La fine di quest'arte, Einaudi, pag 75)*

Già da qualche secolo l'Universo non ha più un centro, la rivoluzione copernicana attraversata dalle osservazioni di Galilei, fino alle leggi della relatività di Einstein, ci hanno oggi condotto alla scoperta nel 2014, della rete del Superammasso Laniakea, non ultima testimonianza di quanto tutto sia tessuto come una maglia intrecciata di relazioni ed eventi consequenziali, di cui non si intravede più nessun inizio.

In pochi anni di recenti scoperte ci siamo trovati a navigare soli senza riferimenti e senza mappe, nessun navigatore in nostro soccorso, nessun punto cardinale che una bussola possa indicare.

È una prospettiva capovolta, quella che stiamo abitando e la rivoluzione copernicana è ancora in atto.

Parte da qui il motivo per cui ho scelto il titolo per questa mostra: Farsi Somigliante, significa accogliere la mancanza di un centro, accettare la relazione come somiglianza, ascoltare il ritmo della Natura come un respiro, nel quale possiamo riconoscere la connessione che ci tiene in vita.

Ricamare è un gesto d'ascolto e, nel suo lento crearsi, mette a soqquadro le certezze in cui abitiamo il nostro quotidiano spazio/tempo; ogni punto è un pensiero che si genera e un filo che si collega ad un altro punto.

In una condizione quasi meditativa, la mente è più attenta, vede il dettaglio e allo stesso tempo l'insieme, ascolta il respiro e il battito dell'ago sulla tela e, mentre il ritmo si crea, accompagna il gesto.

Un moto che si propaga come un'onda, mai uguale ma sempre somigliante.

Immergermi dentro a questo ascolto, mi avvicina alla complessità della vita, mi accompagna dentro un mondo invisibile fatto di dettagli di filo minuti e incompiuti che si diramano e si originano, trasponendo nei tempi lunghi della loro realizzazione i tempi lenti della Natura.

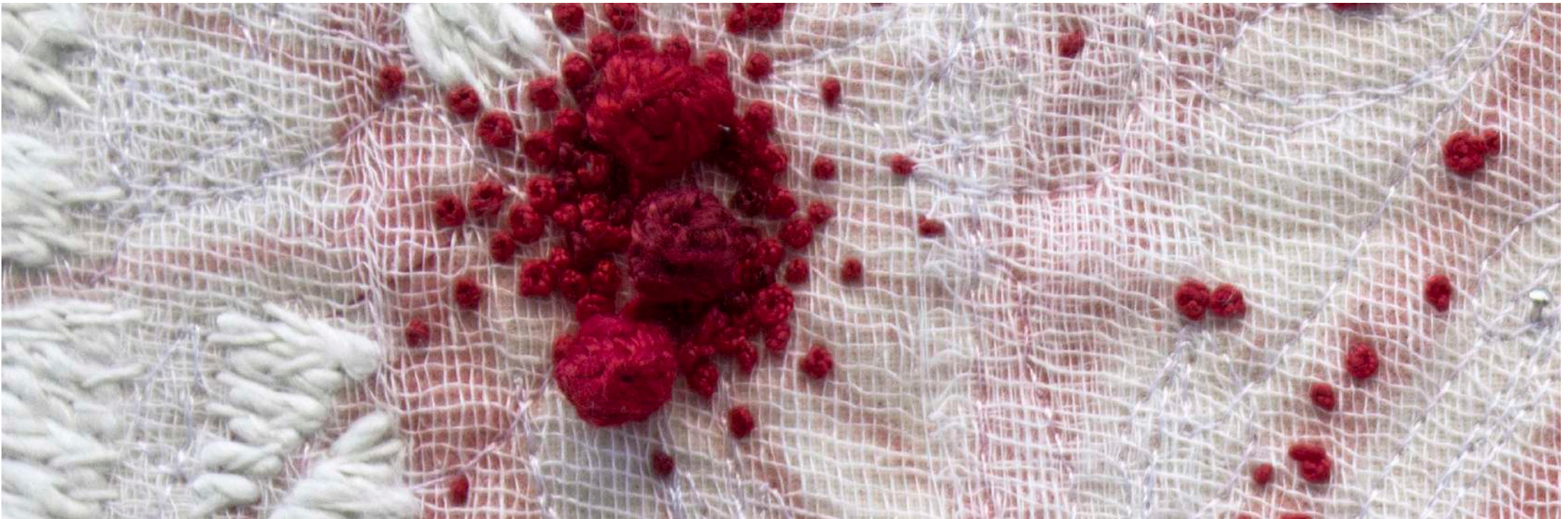
Ed è nella Natura che ho immerso i ritratti dei miei studenti e studentesse, come corpi/semi-rami/arterie che si donano nel gesto della fioritura, si espandono e si disseminano nella vita, invitando l'osservatore a fare lo stesso: prestarsi a farsi somigliante, riconoscere ciò che ci somiglia, porgere le mani all'altro per individuare in noi le forme della natura che vivono fuori di noi.

Tutti universi in espansione ma sempre legati da quella relazione che li dispiega nella rete indissolubile con la vita.

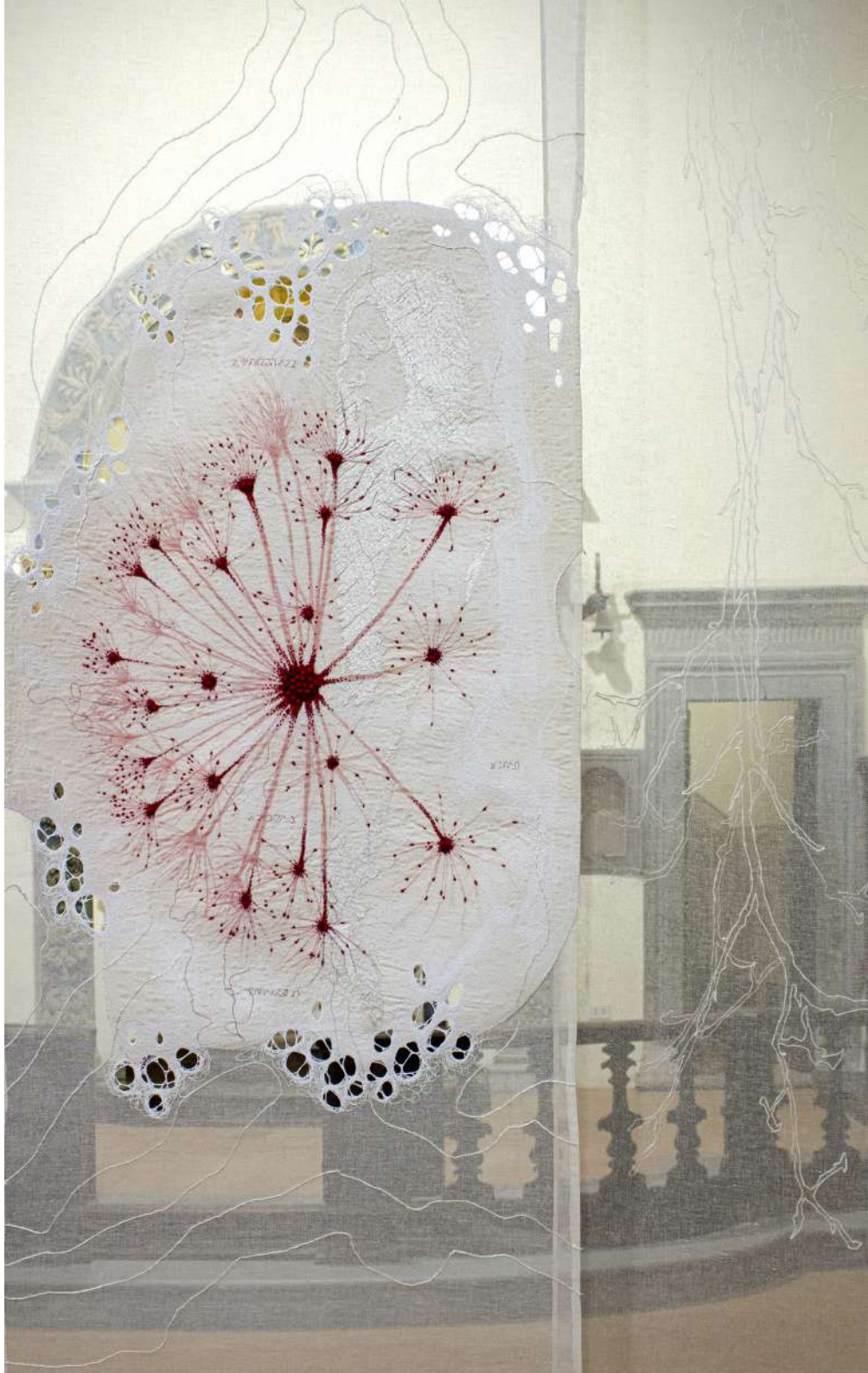
Li ho voluti immaginare come futuri uomini e donne consapevoli di questo legame vitale.

Piccole resurrezioni quotidiane, riscatti a questo tempo avvelenato, risvegli senza un centro, prospettive concentriche senza punti di fuga.

















## **EDIFICIO DELLE LINFE**

Pinacoteca Civica di Follonica (GR). a cura di Caser-  
mArcheologica, Laura Caruso  
luglio|settembre 2021.

La mostra, invita a rivolgere uno sguardo poetico e di  
riconciliazione sul rapporto tra uomo e natura e fare  
immergere lo spettatore dentro al flusso di una natu-  
rale trasformazione in atto, alla quale non è possibile  
sottrarsi. La Natura richiede una profonda attenzione,  
una metamorfosi che coinvolge anche i sensi, indu-  
cendoci a capovolgere i paradigmi del nostro modo  
di percepirla; l'uomo dovrebbe farsi Natura, elaborare  
un'estensione del pensiero consegnandosi con fidu-  
cia all'immaginazione, all'intuizione e alla sensualità  
del rito amoroso con essa.

*I poeti, gli artisti, come tutti gli esseri umani,  
hanno a che fare con l'invisibile: quello che non si vede,  
che sta oltre, il mistero su cui sentiamo si fonda in qual-  
che modo la vita.*

*Gli artisti hanno a che fare con questo invisibile molto  
di frequente, potremmo dire che ci  
commerciano continuamente, trasformando il visibile  
in invisibile e viceversa. Azzurra D'Agostino, poetessa.*

MALERBA di Ilaria Margutti

È un ciclo di opere a grandezza naturale ricamate a  
mano con inserti di merletti in filo rosso, sono i ritratti  
degli studenti realizzati durante il secondo periodo di  
chiusura delle scuole a causa dell'emergenza epide-  
miologica. Malerba è l'erba che resiste, che si radica e  
ogni anno torna a fiorire anche nei luoghi più avversi.













***RADICI E FOGLIE SOLTANTO*** - Museo Civico di Palazzo della Penna – Perugia, a cura di Michele Dantini e Michela Morelli. Dicembre 2020 | agosto 2021

L'esposizione, curata da Michele Dantini e Michela Morelli, è pensata e costruita in strettissima relazione con la storia e le specificità del Museo civico di Palazzo della Penna e del territorio che la ospita, che sono anche i luoghi che l'hanno vista nascere. Il percorso, immersivo e multisensoriale, ambienta nelle sale del museo visioni e odori tratti dalla natura e dalla realtà viva dell'esperienza e del quotidiano lavoro creativo.

Come il titolo, citazione da Walt Whitman che suggerisce discrezione e semplicità, la mostra cresce con delicatezza fino a riempire di sé le sale del Museo civico di Palazzo della Penna.

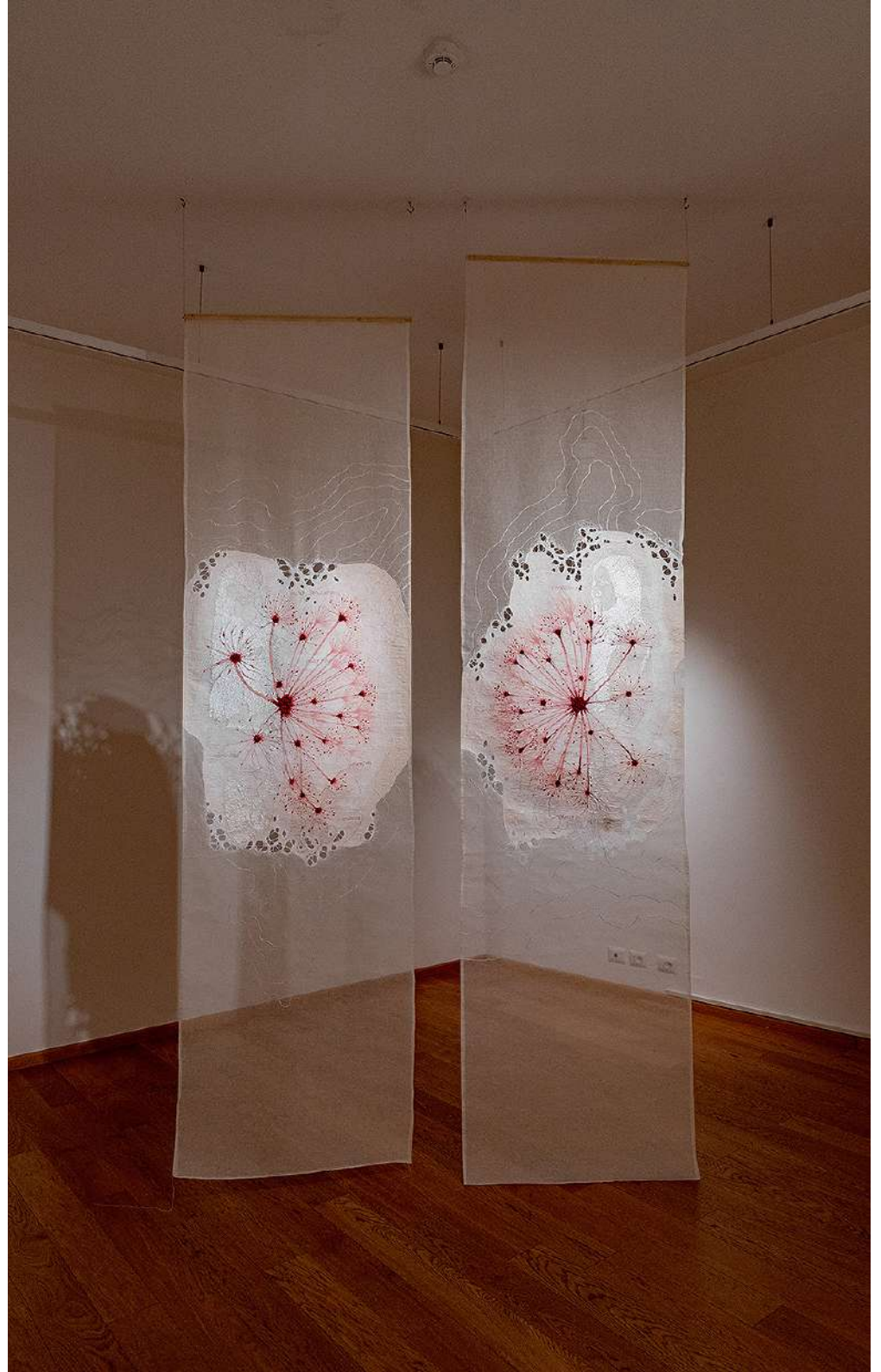
Leonardo Varasano, assessore alla cultura del Comune di Perugia dice «L'esposizione è cresciuta con tenacia nel contesto della pandemia ed è riuscita a vedere la luce nonostante le avversità, presentando una capacità di vivo coinvolgimento. Sia la tenacia che il coinvolgimento sono caratteristiche tipiche della natura stessa, tema centrale dei lavori ed è proprio a questi valori che, attraverso la mostra, affidiamo il nostro augurio».

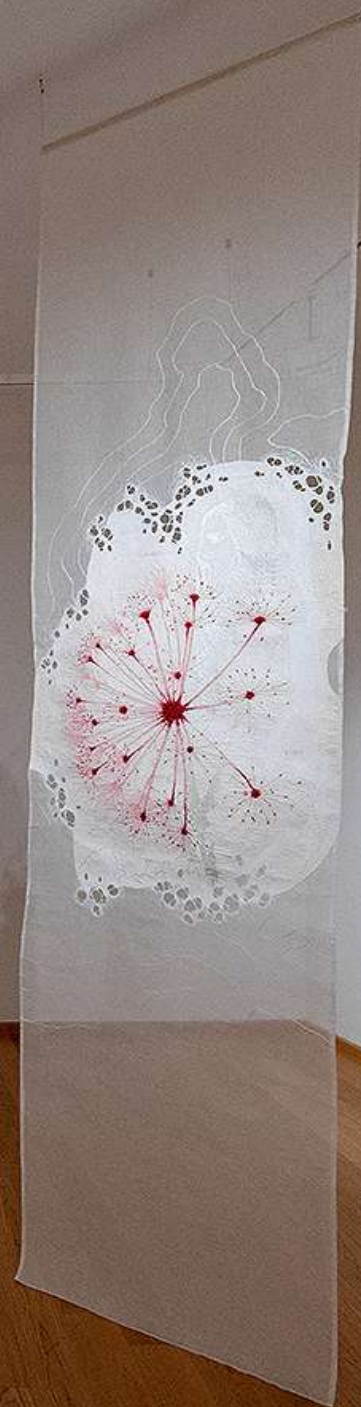


Radici e foglie soltanto > [Video](#)



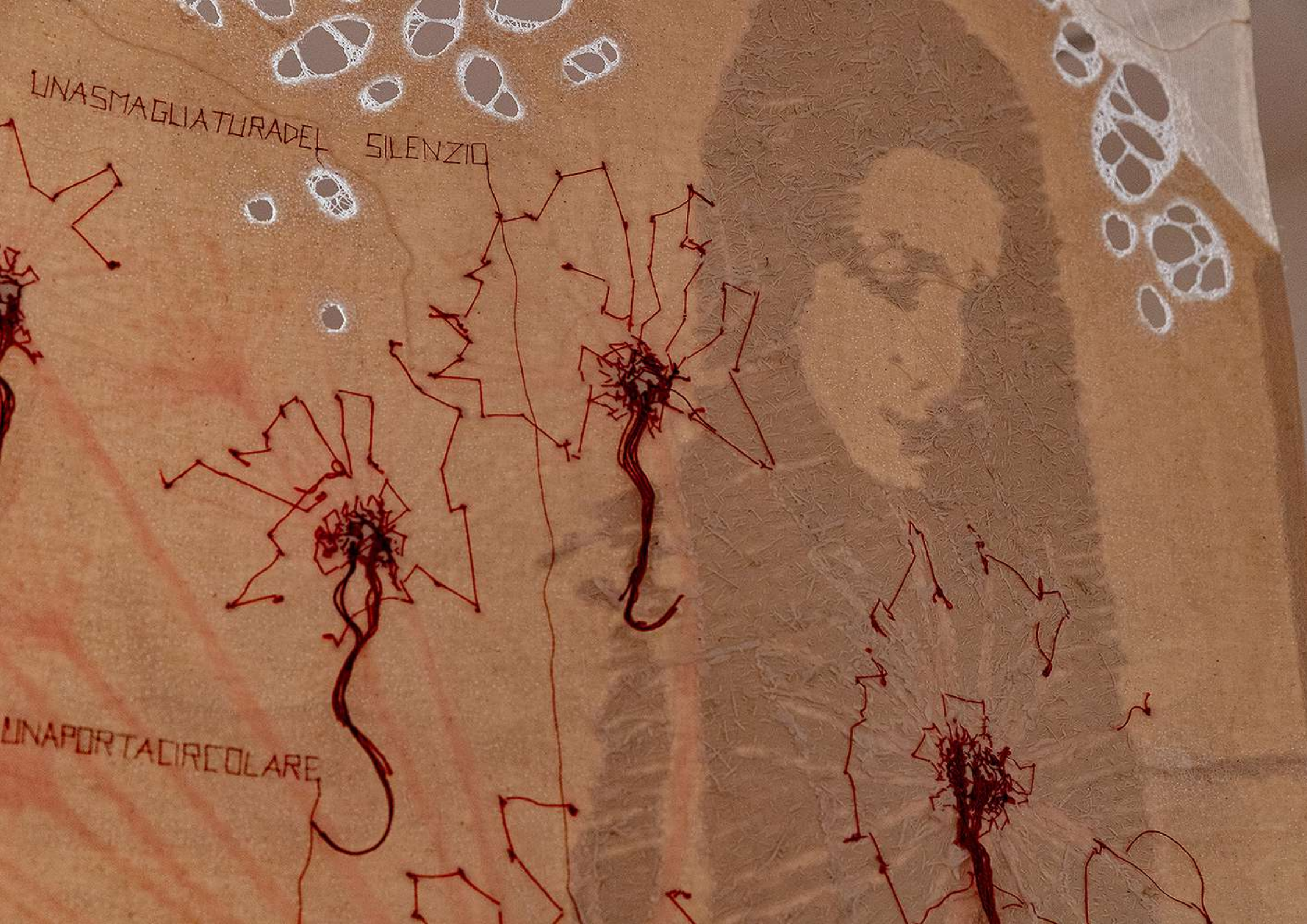






UNASMAGLIATURA DEL SILENZIO

UNAPORTA CIRCOLARE





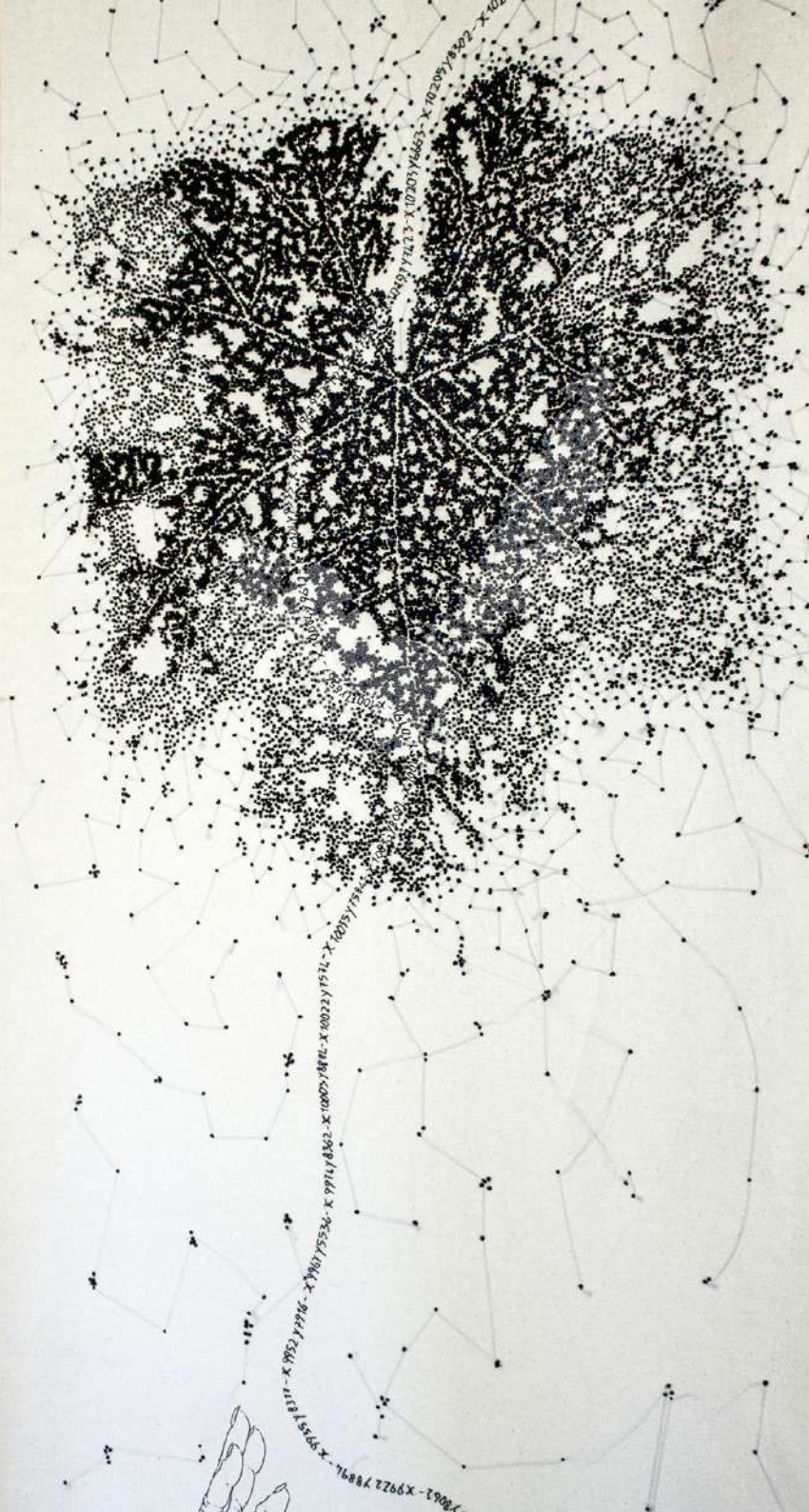












**LE STELLE DI MISS LEAVITT** per celebrare i 50 anni dalla fondazione dell'Associazione Astrofili Segusin con la mostra di Ilaria Margutti, all'interno del suggestivo Castello della Contessa Adelaide a Susa.

Ilaria Margutti ha fatto del ricamo a mano il mezzo espressivo della sua ricerca artistica. Ispirandosi all'astronoma e matematica americana Henrietta Swan Leavitt, che ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo della conoscenza dell'universo, l'Artista ha intrapreso una straordinaria indagine che spazia al di là delle stelle.

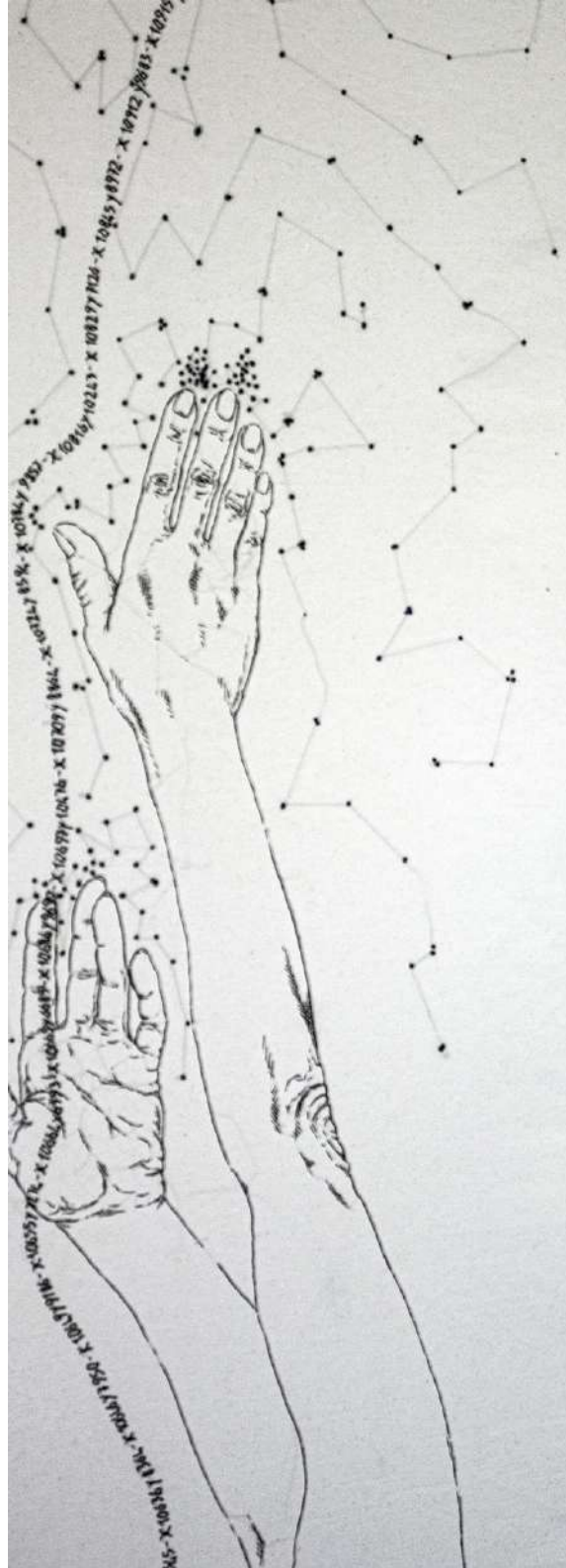
Attraverso opere uniche ricamate a mano, invita il pubblico a esplorare il ricamo come un veicolo di indagine, intrecciandolo con le logiche del processo scientifico. Questa contaminazione tra le discipline caratterizza la sua arte, poiché la tecnica antica del ricamo si lega intimamente alla storia dell'arte e alla dimensione del femminile, ma anche alle mappe stellari che si celano dietro le sue tele, che rappresentano così l'universo invisibile e silenzioso.

L'opera di Margutti si snoda lungo le linee che collegano le galassie alle braccia protese, tramutando in ricamo le coordinate delle 1777 variabili nelle Nubi di Magellano registrate da Henrietta Leavitt tra il 1904 e il 1908. Questi dati, presenti nel resoconto pubblicato negli Annali dell'Osservatorio Astronomico di Harvard College, hanno costituito la base della ricerca della Leavitt sulla misurazione delle distanze tramite le cefeidi. Grazie a questa fondamentale ricerca, la visione dell'universo si è ampliata e ha aperto la strada alla scoperta dell'espansione dell'universo da parte di Edwin Hubble.

Agosto|ottobre 2023. Album fotografico > [Link](#)









## IL CORPO MANCANTE - installazione 2020

Album fotografico > [Link](#)

Questo è un lavoro nato durante il tempo della quarantena iniziata a marzo 2020, nella necessità di nutrire la connessione interrotta tra me e l'altro, ho iniziato a ricamare poesie, concentrandomi sul gesto che crea il ritmo, sul filo che lega nel silenzio le parole.

Seguendo il corso delle giornate e senza pormi domande, ho scelto alcune poesie da ricamare di Antonella Anedda, in particolare da *Salva con nome*, fino a che non ho incontrato questa sua frase: *Ricorda quanta tenacia c'è voluta a decifrare la mappa dentro le parole.*

Ogni parola è così diventata un territorio sconosciuto e vasto che poteva aprire l'immaginazione verso luoghi sconfinati, attraversati da corpi solitari.

Ho voluto creare una tensione dentro al mio gesto perpetuo, sforzare il pensiero per dare una direzione al mio fare. Ho chiesto a 15 amici, con i quali mi sono ritrovata più spesso a confrontarmi, di inviarmi una parola a loro scelta, per darmi le coordinate di partenza per il mio primo viaggio dentro la scrittura.

Mano mano che scrivevo e correggevo, una ad una, le ho tutte ricamate su piccoli lembi di stoffa sottile, quasi trasparente, lungo un tempo non misurabile, in quanto mi sentivo preda del ritmo dato dalla disciplina.

Il lavoro è durato due mesi, dal 4 aprile al 31 maggio, scandito nel denso tempo "pandemico" di scrittura, ricamo e ascolto.

Ho lasciato, che fosse proprio la mappa dentro le loro parole, a condurmi fino a qui, senza forzare nulla, se non le mani operose e la schiena china sul telaio.

Costo circuito dell'attesa  
dedizione alla mancanza  
come forze invisibili  
immoltata al ruolo della stanchezza

Arriva Tempesta

Svanisce qui il confine tra veglia e sonno  
mentre sorreggo la confessione di un corpo

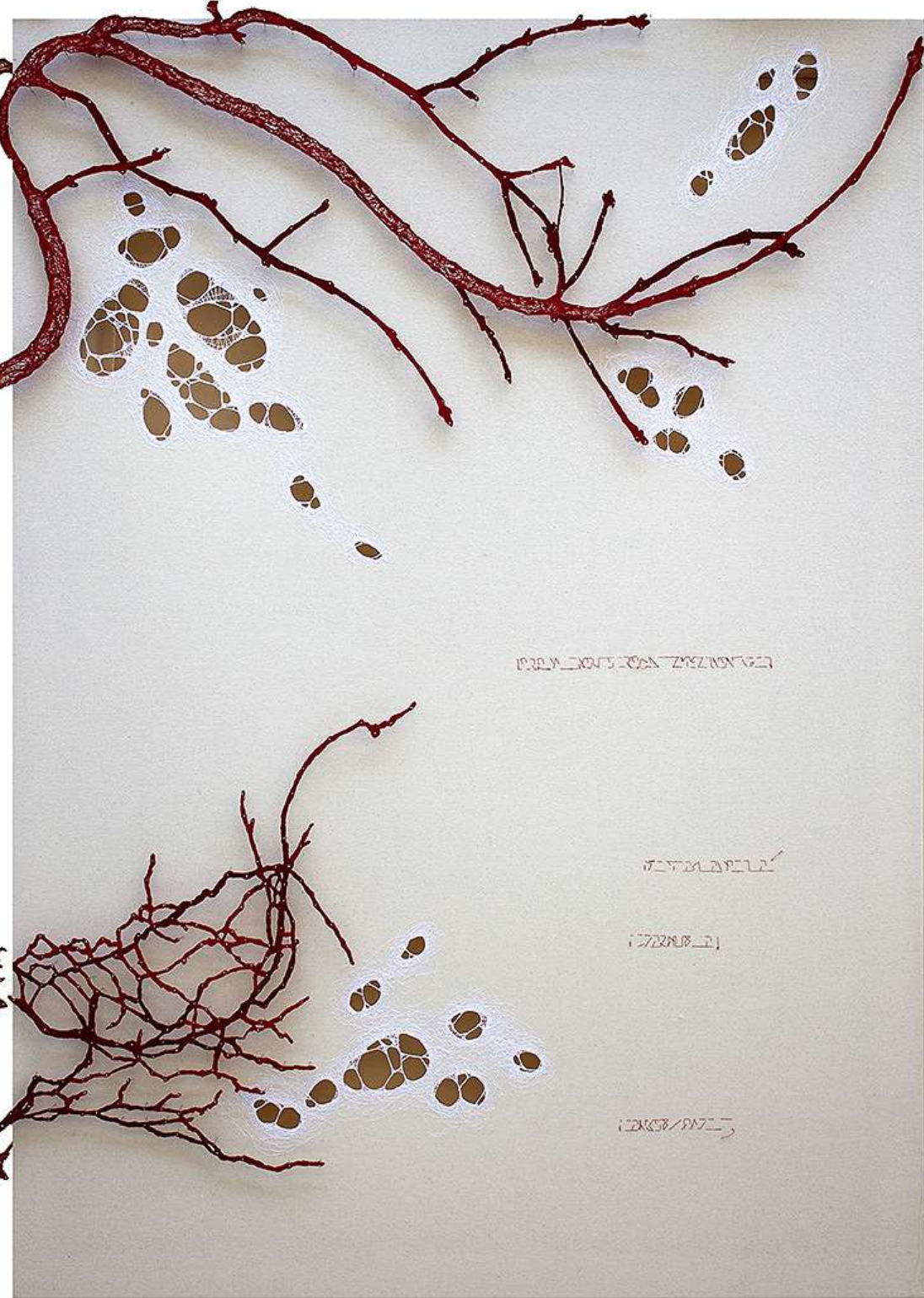
Femmina e la ferita

Colonna edificata sulla tenerezza  
che non fa futuro, non crea monumenti  
ma bordi scompaiono in acque sminorate

La Storia ha strisciato i pianeti  
la Madre e il Sacrificio, l'indiano della Luna,  
l'arte mancante

Sollavo nel sangue

L'abisso ci attira  
avvolte in lenzuola di divisa  
tra noi siamo nella delirata  
dentro l'argenteo spazio  
dell'Offerta







**ARTERIE SMISURATE** - Ricamo a mano e merletto su tela, 140x200cm, 2021

Questa è una delle tre composizioni dedicate al rapporto tra uomo e natura, figure femminili intrecciano i loro corpi in rami e radici che sembrano vene, arterie smisurate che dialogano con un corpo che non percepisce più il confine tra dentro e fuori, che si riconosce nelle forme della Natura e nel dramma della sua fragilità, inseguendo l'espansione naturale dell'universo.

Le opere sono state esposte nella mostra illustrata precedentemente *Radici e Foglie soltanto*, presso *Palazzo della Penna*, Perugia.

NELLE PAGINE SEGUENTI presento alcune opere già presenti nelle mostre fino ad ora illustrate, per mostrare i dettagli e la tecnica.

Album fotografico opere *Arterie smisurate* > [Link](#)

Album fotografico opere *Malerba* > [Link](#)





## LE VARIABILI DEL CIGNO/LANIAKEA

Ricamo a mano su tela, 300X80cm 2023

*Laniakea*, ricamo a mano 30x30cm l'uno

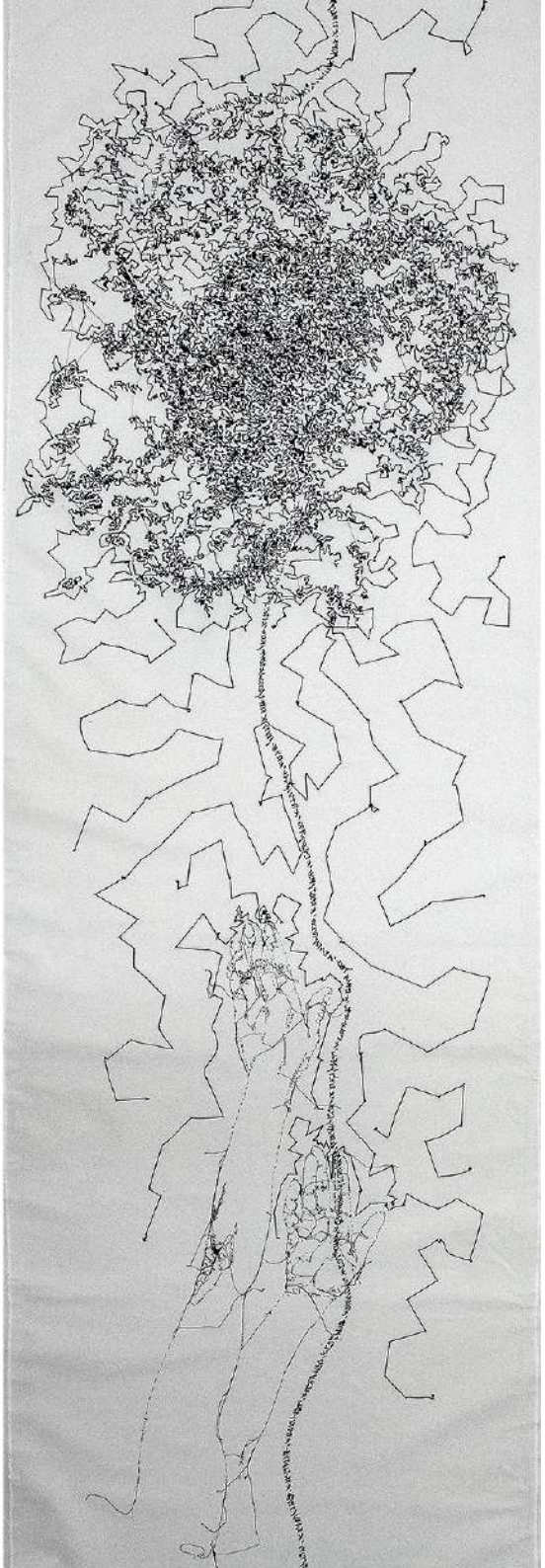
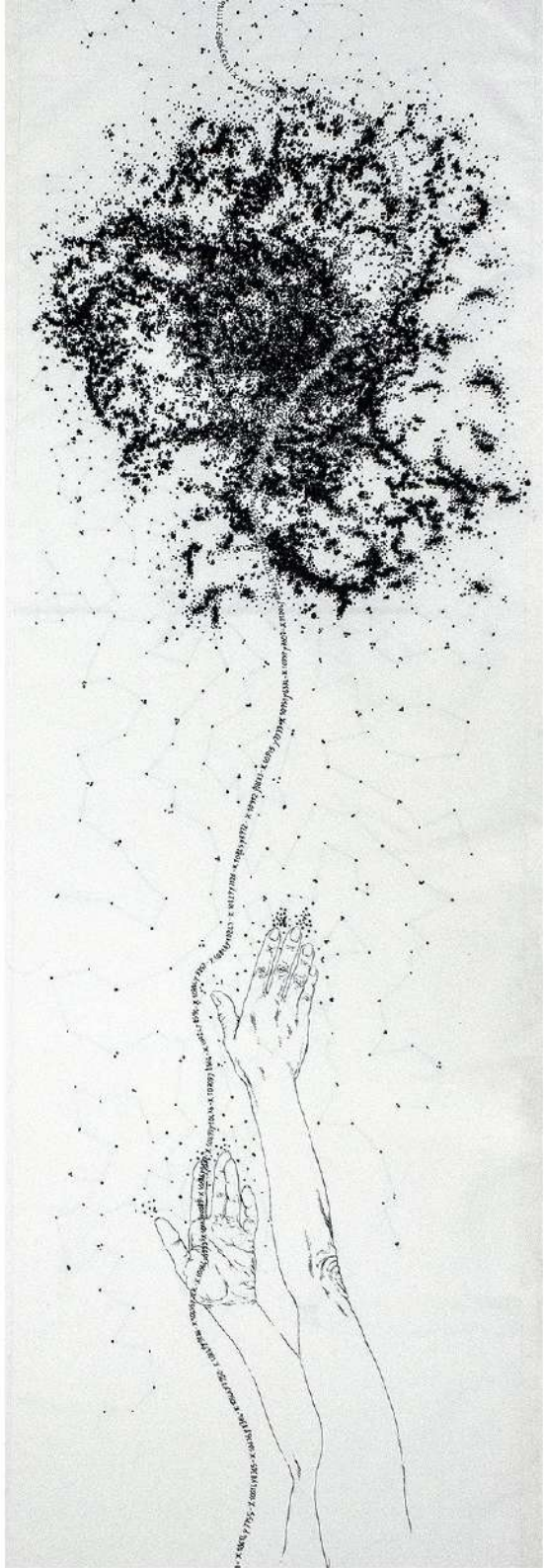
I lavori presentati su queste prossime pagine, sono le ultime opere alle quali sto lavorando dalla fine del 2021 e le ho presentate per la prima volta al Casetllo di Susa nell'estate 2023.

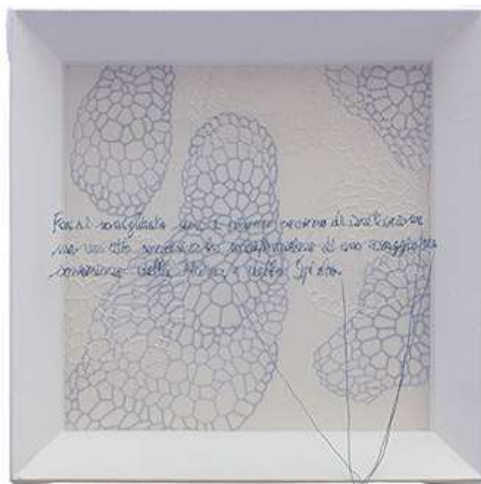
Saranno poi esposte alla Biblioteca Nazionale di Firenze da fine febbraio fino a giugno 2024 per una mostra dedicata alle donne nella scienza e curata dal Museo Galilei di Firenze.

Sono tutte opere che riflettono sui principi dell'universo e della fisica quantistica e partono dalla scoperta di Henrietta Leavitt, che aprì la ricerca scientifica a nuove direzioni riguardo l'espansione dell'universo.

LANIAKEA è il nome che è stato dato dagli astrofisici nel 2014 all'ammasso di galassie più grande finora mai ipotizzato e significa *immenso paradiso*.











Oggi, dopo tanta vita addosso  
ho trasformato e modellato, in  
dentro per non dimenticare mai le  
Non si guarisce da se stessi.  
Ogni volta che la pelle dell'anima, rimang  
la vita è ricoperta le nostre battaglie e non  
dolore più doloroso di altri, ogni dolore lo ca  
no ciò che possiamo sopportare.  
Ma noi abbiamo una grande fortuna il nostro non è  
un dolore inutile.  
Oggi quel dolore mi ha portato da te, da quelle  
donne che, con riconoscendo se stesso, si affrontano  
grazie alle tue opere.  
In silenzio così come io mi sono riconosciuta dentro  
alle opere di altri...  
Grazie a te, questa per me è una cosa così bella  
domanda noi, questa per me è una cosa così bella  
immagina, che affronterei volentieri  
Tant'è un grande destino che non lo  
bisogna di avere "fede", di imparare  
acqua e le tue possibilità, che ar  
scelte, nelle tue com



Oggi, dopo tanta vita addosso, ci sono cose che ho trasformato e modellato, ma altre le ho portate dietro per non dimenticare mai le mie origini.

*Non si guarisce da se stessi.*

Due segni sulla pelle dell'anima, rimangono per tutta la vita a ricordarci le nostre battaglie e non esiste un dolore più doloroso di altri, ogni dolore lo calibriamo su ciò che possiamo sopportare.

Ma noi abbiamo una grande fortuna, il nostro non è un dolore inutile.

Oggi quel dolore mi ha portato da te, da quelle donne che, non riconoscendo se stesse si affrontano grazie alle mie opere.

In silenzio, così come io mi sono riconosciuta dentro alle opere di altre...

*Tramandiamo la possibilità.* In nome di chi l'ha donata a noi. Questa perché è una cosa così bella e immensa, che affronterei nuovamente mille volte la mia vita storta e inadeguata.

Tu hai un grande destino, ma non lo sai, hai solo bisogno di avere fede, di imparare ad attendere te stessa e le tue possibilità che avverranno, avere fede nelle tue scelte, nelle tue complessità che non dovrai diradare.

Hai bisogno di avere fede, di non deludere e non ascoltare e, quando in un momento di fragilità di chi ti sta di fronte, all'ultimo momento, capirai di essere riuscita a resistere a tutte le tue battaglie.

crisi, vita

non si guarisce da se stessi

Ma noi abbiamo una grande fortuna

Oggi quel dolore mi ha portato da te

In silenzio

Tramandiamo la possibilità

Hai bisogno di avere fede

oggi

non si guarisce da se stessi

Ma noi abbiamo una grande fortuna





**Ilaria Margutti**, (Modena 1971), vive e lavora a Sansepolcro, dove svolge l'attività artistica e quella di docente di storia dell'arte. Nel 1997 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Ha collaborato con diverse gallerie tra le quali: Janinebeangallery Berlino, Wannabeegallery Milano, MLBhomegallery Ferrara, Bontadosi ArtGallery Montefalco (PG), Galleria Art Forum Bologna, Galleria Gagliardi, San Gimignano (SI).

Dal 2007 inserisce il ricamo nelle sue tele, linguaggio in cui sente meglio rappresentata la propria poetica. Nel 2008 le sue opere sono finaliste in tre premi internazionali: Arte Laguna, Arte Mondadori e premio Embroideres' Guild di Birmingham. Nel 2010 è in Costa d'Avorio per il progetto di residenza artistica De L'Esprit e de L'Eau sostenuto dall'Ambasciata Italiana a cura di Virginia Ryan.

Dal 2011 al 2015, ha curato progetti per la diffusione dell'arte contemporanea presso il *Museo Civico* di Sansepolcro e dal 2013 a oggi, assieme a Laura Caruso, cura il progetto di rigenerazione urbana di *CasermArcheologica*, spazio dedicato alla sperimentazione artistica contemporanea a Sansepolcro, promotore della rete nazionale de *Lo Stato dei luoghi*.

Si rimanda alla [BIO](#) del sito per la versione integrale